

n°308
3 giugno
2020



COVER STORY

I tanti destini dell'idrogeno

Il dibattito al web in air "Energia dall'idrogeno: trasporto, stoccaggio e handling dell'idrogeno"

.....

di Ivonne Carpinelli

tecnologia pag.11

Energia & innovazione:
ieri possibile, oggi necessario

waste management pag.8

Ambiente, una giornata
mondiale "paradossale"

canale energia mensile pag.16

Come cambia la SmartHome
con il Covid-19

SOMMARIO



- 3 \ COVER STORY** di Ivonne Carpinelli
I TANTI DESTINI DELL'IDROGENO
Miscelato o puro, l'Italia e l'Europa lo vogliono utilizzare in settori anche molto differenti. La filiera, però, va resa economicamente più competitiva. Il dibattito al web in air "Energia dall'idrogeno: trasporto, stoccaggio e handling dell'idrogeno"
- 8 \ WASTE MANAGEMENT** di Antonio Junior Ruggiero
AMBIENTE, UNA GIORNATA MONDIALE "PARADOSSALE"
Intervista ad Antonio Borbone, presidente Associazione nazionale gestori ambientali (Angam)
- 10 \ SOCIETÀ**
LE UTILITY IDRICHE APPROVANO I BILANCI: ECCO I NUMERI DEL 2019
- 11 \ TECNOLOGIA** di Andrea Penza, presidente Aict
**ENERGIA & INNOVAZIONE:
UN ABBINAMENTO IERI POSSIBILE, OGGI NECESSARIO**
- 15 \ VISTO SU QE**
IL FVG SI CANDIDA A "REGIONE PILOTA" DEL GREEN DEAL UE
Obiettivo emissioni -4% all'anno. Intanto riparte il progetto per la società energetica regionale
- 16 \ CANALE ENERGIA MENSILE**
COME CAMBIA LA SMARTHOME CON IL COVID-19
È online il mensile di Canale Energia
- 17 \ NEWS AZIENDE**

 - **LE NUOVE PROPOSTE DI VANZETTI ENGINEERING PER IL GL NAVALE**
 - **ANSALDO ENERGIA HA ULTIMATO LA CENTRALE DI MORNAGUIA**

Direttore responsabile: Agnese Cecchini
Redazione: Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero
email: e7@quotidianoenergia.it - www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7
Grafica: Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino
Redazione e uffici: Viale Mazzini 123, 00195 Roma - Telefono: 06.87678751 - Fax: 06.87755725
Pubblicità: Commerciale@gruppoitaliaenergia.it - Telefono: 06.87678751

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.



Registrazione presso il Tribunale di Roma con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions

I tanti destini dell'idrogeno

Miscelato o puro, l'Italia e l'Europa lo vogliono utilizzare in settori anche molto differenti. La filiera, però, va resa economicamente più competitiva. Il dibattito al web in air "Energia dall'idrogeno: trasporto, stoccaggio e handling dell'idrogeno"

IVONNE CARPINELI

L'idrogeno prodotto da fonti rinnovabili è una delle tecnologie chiave sulla quale la Commissione europea ha deciso di puntare con il Next Generation EU, il piano per la ripresa presentato dalla presidente Ursula Von Der Leyen. In Europa si sta provando a rendere la filiera economicamente più competitiva e il trasporto più sicuro, per l'ambiente e la salute umana. La normativa, la regolazione e la tecnologia sono le tre macro-aree che si stanno sviluppando attorno a questa tecnologia per garantirle un terreno fertile di crescita.

Al momento la filiera dell'idrogeno, che sia "verde, blu o grigio", è scandita dalle fasi di raccolta, purificazione, compressione, stoccaggio e trasporto. Il trasporto di 1 kg di idrogeno, a pressione e temperatura atmosferica, richiede un volume 11 m³. Se si considera che ce ne vogliono 3-4 kg per fare il pieno a un'auto si ha l'idea di quanto sia ingombrante. "Innanzitutto, abbiamo bisogno di ridurre il volume dell'idrogeno", ha spiegato il **professore dell'università di Torino Marcello Bellochio** moderatore del web in air "Energia dall'idrogeno: trasporto, stoccaggio e handling dell'idrogeno" (28 maggio 2020). Il dipartimento di Chimica dell'università lo scorso anno ha dato il via al **progetto HyCare** per lavorare su questo aspetto. Con un finanziamento di 2 milioni di euro dalla piattaforma europea Fuel cells and hydrogen joint undertaking-FCH JU, la ricerca si sta occupando delle tre modalità di trasporto oggi adottate: gas a bassa e alta pressione, negli idruri di tipo metallico e liquido, nei carrier di tipo organico. "In Europa ci sono istituzioni che stanno chiedendo di fissare parametri chiave e obiettivi precisi per rendere il trasporto accettabile dal punto di vista economico e applicativo".

Le sfide per il futuro



Le sfide per il futuro - slide proiettata da Marcello Bellochio

Sui dispositivi ad alta e altissima pressione lavora Tenaris, società produttrice di tubi con sede principale a Dalmine. **Stefano Capponi, business development**, spiega che l'azienda impiega 8-10 bomboloni al posto di circa 300 bombole. "Posso fare uno stoccaggio modulare di volumi più importanti senza aumentare la complessità del sistema e in tutta sicurezza", garantisce Capponi. In più, l'operazione di carico e scarico è più veloce e "riduce i costi della logistica".

HYDROGEN STORAGE

APPLICATIONS AND TYPICAL PRESSURES

Compressed Gases is the most developed technology (over 100 year history)

Industrial use

Pressure:
200 bar
300 bar



H2 Transportation

Pressure:
200 bar
500 bar



On Board

Pressure:
350 bar
700 bar



H2 Stations

Pressure:
-200 bar
-500 bar
1000 bar



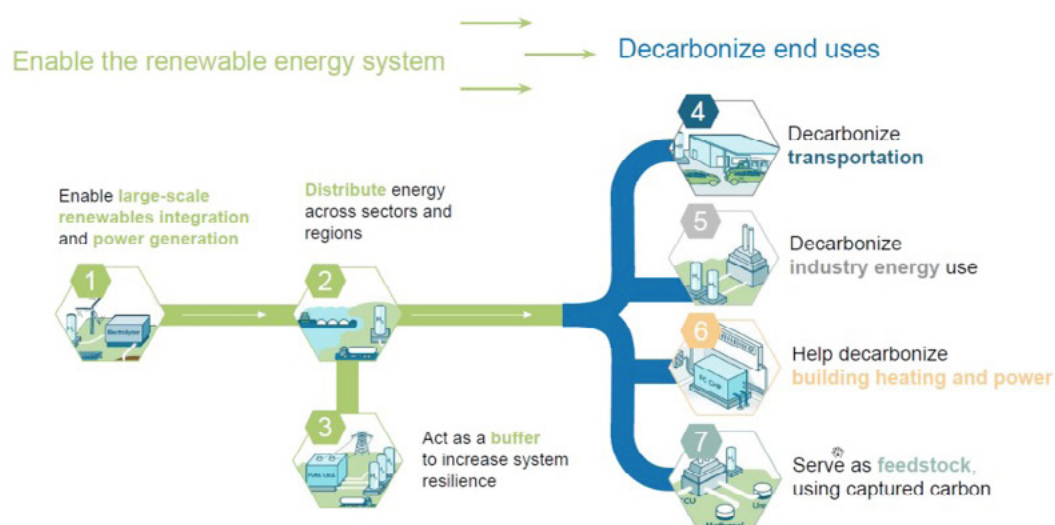
Modalità di trasporto e stoccaggio dell'idrogeno in forma gassosa
Stefano Capponi | 28 Maggio 2020

6

Trasporto H2 in forma gassosa - slide proiettata da Stefano Capponi

Alleggerire le spese di trasporto rappresenta una priorità per chi sta investendo su questa tecnologia. "Il mercato oggi è pronto per l'H₂", ha commentato **Cecilia Fouvry Renzi, H₂ Transformation project director di Air Liquide**, "in particolare la mobilità, incluso il trasporto marittimo e su ferro". Però serve idrogeno in quantità elevate, considerato oltretutto che le celle a combustibile operano con idrogeno praticamente puro. "Stiamo lavorando allo sviluppo di bottiglie e contenitori e, in parallelo, ai requisiti che regolano il trasporto pericoloso su strada". Per questo l'azienda punta sull'idrogeno liquido che "da oltre 40 anni è usato nell'industria spaziale".

There are seven roles for hydrogen in the energy transition



Source: McKinsey & Hydrogen Council 2017

Idrogeno e transizione energetica - slide proiettata da Cecilia Fouvry Renzi

In Italia Snam ha già condotto due sperimentazioni nel 2019: la prima con una miscela al 5% di idrogeno, consegnata con carri bombolai a un produttore di pasta di Contursi Terme e a un imbottigliatore di acqua minerale. La seconda al 10%, livello massimo di H2 finora previsto, trasportata con pacchi bombola. "Nel breve periodo il blending (la miscelazione di gas naturale e idrogeno ndr) potrà dare inizio a un uso dell'H2 importante", ha commentato **Dina Lanzi, head of technical hydrogen di Snam**. L'obiettivo dell'azienda è di rendere i 33.000 km di rete idonei al trasporto dell'idrogeno, dopo il lavoro già fatto con il biometano che però ha caratteristiche simili al gas naturale. "Stiamo procedendo con l'assessment della pipeline per capire quale parte è compatibile con il blending e quale con l'idrogeno puro e che tipo di interventi servono per renderla hydrogen ready". Per la Lanzi si aprono due scenari: la realizzazione di "cluster, distretti industriali, con blending di idrogeno che richiedono i costi minori" e "la creazione di aree di idrogeno puro molto vicine ai siti di consumo specifico e alle industrie di raffinazione o chimiche". Su distanze maggiori è più complicato "far combaciare la domanda con l'offerta" e individuare "il chilometraggio che fa da break even".

In questo scenario la normativa gioca sicuramente un ruolo centrale. La sua evoluzione nel tempo ha favorito "l'uso razionale delle risorse" e "un'economia collaborativa", ha evidenziato il **presidente di Uni Piero Torretta**. A breve sarà pronto un "rapporto tecnico che definisce gli impatti della miscela di idrogeno sulle infrastrutture", ha dichiarato **Cristiano Fiameni, direttore tecnico del Cig**, il quale fisserà anche i "parametri in termini di revisione e di normazione". Fiameni ha confermato che l'uso della miscela di idrogeno al 10% non prevede modifiche sostanziali alla rete, ma ha ribadito che il trasporto è un tema importante "che riguarda la sicurezza dei cittadini".

A dimostrazione del lavoro che si sta facendo sul tema sicurezza e della prevenzione degli incendi è intervenuto **Luigi Capobianco dei Vigili del Fuoco**. Per quanto riguarda la stesura delle regole per la realizzazione degli impianti di rifornimento "uno degli aspetti salienti è stato il fatto di muoversi secondo quelli che sono gli obiettivi della direttiva Dafi". Oggi ci sarebbe bisogno di un aggiornamento della normativa per stare al passo con gli obiettivi tecnologici, ha commentato, ma "gli stakeholder non devono considerare le norme di sicurezza un ostacolo allo sviluppo" anche grazie "alle competenze normative sugli aspetti della sicurezza messe in campo dai Vigili del Fuoco".

Ambiente, una giornata mondiale "paradossale"

*Intervista ad Antonio Borbone,
presidente Associazione nazionale gestori ambientali (Angam)*

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

La giornata mondiale dell'ambiente acquista un significato differente nel 2020?

Potremmo dire un significato "paradossale". Eravamo abituati a celebrare questa come altre giornate denunciando i mali del clima e dell'ambiente ma questo 5 giugno si caratterizza per gli effetti del "lockdown". La prima evidenza di questi tre mesi di chiusura legata al coronavirus sono gli abbattimenti delle emissioni legate al trasporto, combinati al fatto che l'emergenza sanitaria è scoppiata nell'ultima fase in cui sono stati accesi i riscaldamenti domestici e, comunque, in un periodo di temperature abbastanza miti. Quindi trasporti e caldaie hanno ridotto il loro apporto di emissioni climalternati. Sul fronte dell'acqua e dell'energia la situazione dovrà essere studiata meglio, visto che i consumi non si sono tanto ridotti quanto spostati tra settori differenti. Infine i rifiuti che, invece, hanno visto generarsi un picco di stress per gestori e impianti, come nel caso dei rifiuti sanitari. Autorità mediche e istituzioni locali hanno approvato rapidamente delle linee guida operative per affrontare l'emergenza ma ora bisogna passare da una fase gestionale di crisi a una di normalità, nella quale fenomeni come lo smart working continueranno a incrementare la quota di rifiuti domestici. Aspetti come la raccolta differenziata, il riciclo e il recupero saranno sempre più cruciali ma io ne aggiungo un altro: servono impianti altrimenti ogni sforzo, almeno in questo settore, sarà inutile. Il lockdown, paradossalmente, ha portato un beneficio: quello ambientale (in senso generale). Ora dobbiamo decidere se sfruttare questo slancio inaspettato o tornare indietro, sprecando tutto.

Cosa succederà nel prossimo futuro con le azioni messe in campo dal Governo?

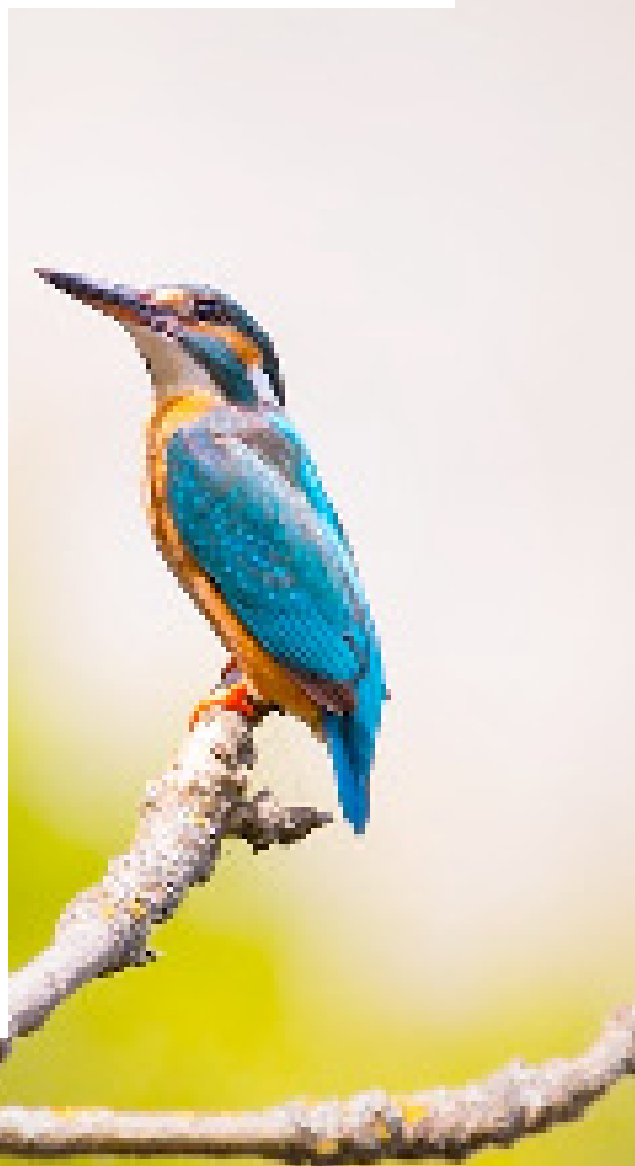
Bisognerà stare attenti, prima di tutto, a quelli che potremmo definire "danni collaterali". Per capirci meglio si può fare un esempio: una delle misure che hanno raccolto più interesse e più consensi nelle ultime settimane è l'istituzione di un [superbonus del 110% sull'efficiamento energetico e la riqualificazione sismica](#). L'obiettivo è far ripartire il mercato edilizio, colpito dalla crisi ben prima della pandemia. Proviamo però a tenere presente quello che ha rilevato Ispra nell'ultimo Rapporto rifiuti speciali (pubblicato a maggio): il settore costruzioni/demolizioni è quello che incide maggiormente nella produzione di rifiuti speciali in Italia (42,5% sul totale). Dopo ci sono trattamento rifiuti e risanamento/bonifiche (26,5%) e attività manifatturiere (20%). Se l'adesione ai bonus dovesse essere massiccia, come è facile prevedere, occorrerà anche essere preparati all'aumento dei rifiuti generati da una parte degli interventi che sono ricompresi nell'agevolazione.

La vostra associazione è tra quelle che hanno sottoscritto il Manifesto "Uscire dalla pandemia con un nuovo Green deal per l'Italia". Quali sono le istanze portate avanti da Angam?

Molte, in questa direzione va sicuramente la richiesta avanzata con il Circular economy network di inserire nel prossimo Decreto Semplificazioni, annunciato dal Governo, una norma sull'end of waste. È da più di un anno che parliamo di questo tema e la cosa principale che abbiamo capito è che c'è un problema di tempi: la componente pubblica ha manifestato l'intenzione di aggiornare il quadro normativo favorendo il riuso di materiali e prodotti, togliendoli dal circuito dello smaltimento dei rifiuti, ma lo sta facendo con tempi che non sono compatibili con lo sviluppo dei processi industriali. ([leggi su e7 l'intervista a Roberto Morassut, sottosegretario al ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare](#)).

Le imprese, dal canto loro, come possono contribuire?

Sostenendo l'introduzione della formazione ambientale obbligatoria nelle aziende al pari di quanto avviene già con la sicurezza. È una proposta che Angam porta avanti da anni e che acquista ancor più valore adesso che il mondo è senza alcun dubbio a un punto di non ritorno rispetto ai vecchi modelli di produzione e consumo.



Le utility idriche approvano i bilanci: ecco i numeri del 2019



Nelle ultime settimane sono stati approvati i bilanci di diversi gestori idrici sul territorio nazionale. Qui di seguito una sintesi e un confronto dei dati, relativi al 2019, pubblicati dalle utility.



BRIANZACQUE

(gestore idrico in 56 comuni della Provincia Monza-Brianza)

RICAVI

oltre
100 mln €

UTILE

4,7 mln €

INVESTIMENTI

37,8 mln €
(43 € per abitante)

LARIO RETI HOLDING

(gestore idrico in 84 comuni della Provincia di Lecco)

52,4 mln €

6,1 mln €

24,1 mln €
(52 € per abitante)

VIACQUA

(gestore idrico in 68 Comuni della Provincia di Vicenza)

72,8 mln €

5,8 mln €

28,6 mln €
(52 € per abitante)

GRUPPO CAP

(gestore idrico nella Città metropolitana di Milano)

362 mln €

32 mln €

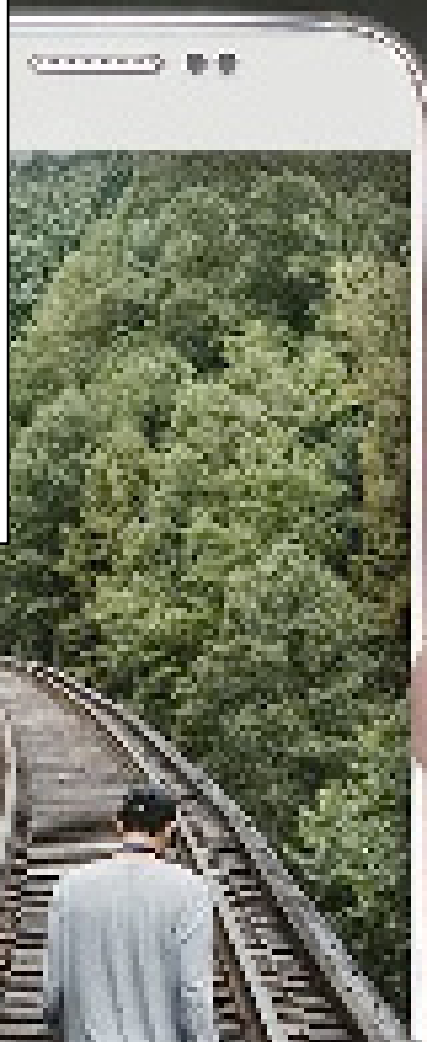
107 mln €
(51,1 € per abitante)

ENERGIA & INNOVAZIONE:

un abbinamento
ieri possibile,
oggi necessario

ANDREA PENZA, PRESIDENTE AICT

Se per energia intendiamo riferirci all'ampio e mai superato mondo delle cosiddette "correnti forti", il mondo cioè nel quale si sviluppano teorie e tecniche finalizzate a rendere l'utilizzazione dell'elettricità sempre più diffuso ma soprattutto sempre più rispondente alle aspettative di chi ne fa uso, allora va detto che il ruolo dell'innovazione, ieri opzionale e apprezzato, diventa oggi obbligatorio e preteso da tutti gli operatori che senza energia si troverebbero nell'impossibilità di svolgere qualsiasi attività.



Ma il termine "innovazione", da solo, può apparire generico e non in grado di individuare ciò a cui nel nostro caso intendiamo riferirlo. Oggi tutte le attività umane fanno uso dell'energia elettrica (dalle telecomunicazioni all'informatica, all'automazione e, nella versione più spinta, all'intelligenza artificiale, alla mobilità elettrica privata e pubblica, etc.).

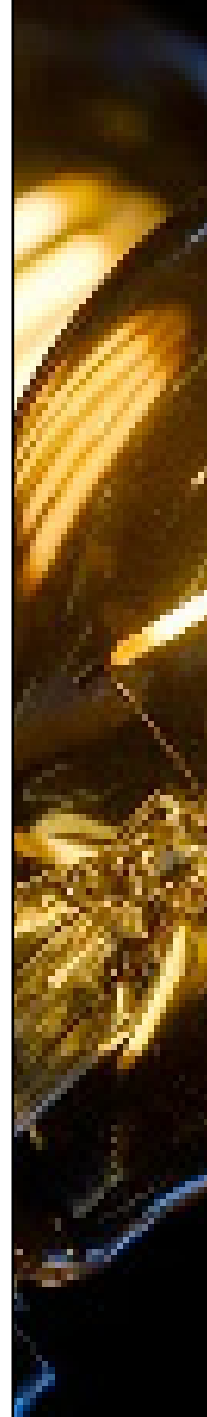
L'ampliarsi della platea di utilizzatori ha fatto crescere in essi aspettative ed esigenze nuove che, se non soddisfatte, possono precludere o quantomeno pregiudicare l'utilizzo efficace dell'energia elettrica per lo svolgimento delle attività richieste dalla società.

Innovazione, in particolare, può riferirsi ad alcune aspettative oggi più che mai cogenti e necessarie:

- la qualità, sia tecnica sia commerciale, del servizio elettrico reso;
- la possibilità di personalizzare una fornitura di energia adattandola alle esigenze di ogni utilizzatore;
- la facilità di richiedere e veder soddisfatte le proprie esigenze di attivazione e/o modifica delle caratteristiche del servizio elettrico;
- la trasparenza e semplicità del sistema attraverso cui viene erogato il servizio;
- l'abbattimento dei costi dell'utilizzo dell'energia elettrica;
- l'attenzione alla sostenibilità delle tecnologie impiegate per rendere fruibile il servizio nei termini attesi e la sua compatibilità con l'ambiente;
- la riduzione dell'impatto, sulla collettività, delle infrastrutture necessarie a realizzare una adeguata diffusione del servizio elettrico sul territorio.

Ciascuno di questi aspetti, ormai già da diversi decenni oggetto di approfondimenti e innovazione, meriterebbe una analisi per rendere comprensibili gli sforzi che si sono compiuti, si stanno compiendo e sempre in maggior misura sono destinati a essere compiuti nel futuro, per soddisfare le esigenze sopra rappresentate e le tante altre non elencabili per motivi di spazio.

Basti solo ricordare il ricorso sempre più spinto alla gestione digitalizzata delle reti elettriche, mirato a migliorare la qualità tecnica e rendere possibili utilizzi che fino a ieri non erano consentiti.



L'impiego crescente di tecnologia che, a partire dalla basilare esigenza della quantificazione del servizio elettrico reso, colga l'opportunità di soddisfare le aspettative di personalizzazione da parte dell'utilizzatore, offrendo la possibilità di modificare, monitorare e gestire i parametri del servizio stesso.

Qualsiasi consumatore, oggi più che mai, avverte anche l'esigenza di sapere cosa sta dietro il servizio che utilizza e in particolare se le attività svolte per erogarlo siano compatibili con la propria visione etica. È chiaro che le difficoltà per il soddisfacimento di questa aspettativa sono proporzionali alla complessità del sistema elettrico. Va pure ricordato che questo, per via della liberalizzazione e dell'introduzione di nuovi utilizzi della rete (ad esempio produzione e immissione di energia elettrica), che hanno richiesto interventi regolatori sempre più intensi, ha assunto una complessità maggiore.

Per questi motivi consentire agli utilizzatori la comprensione delle regole e del funzionamento di ciò che sta a monte del servizio, negli ultimi decenni si è rivelata una sfida sempre più difficile ma forse, proprio per questo, oggetto di attenzioni sempre crescenti.

Sostenibilità e compatibilità con l'ambiente, come è evidente a tutti, sono diventati elementi irrinunciabili per l'utilizzatore e quindi obblighi tassativi per tutti gli operatori del sistema elettrico.

Ultimo, ma non ultimo, l'innovazione viene anche incontro alla classica e mai tramontata esigenza di ridurre i costi di un servizio indispensabile, con prestazioni crescenti, al quale la società chiede di poter riservare risorse decrescenti.

L'innovazione realizza e ottimizza questo compromesso qualità/costi utilizzando tecnologie, studi, approcci innovativi che riescono sempre a ridurre i costi complessivi a beneficio dell'utilizzatore e a soddisfacimento di queste sue attese.

Questa breve sintesi forse ci fa comprendere che parlare di innovazione può rivelarsi semplice se si limita alla manifestazione di un generico desiderio di rinnovamento, di novità, di cose migliori, perché no, anche a proposito di energia elettrica. Ma a nulla servirebbe se questa legittima aspettativa non venisse declinata in azioni concrete mirate all'unico obiettivo di rendere il mono dell'energia sempre più gradito a chi ne fa uso e sempre migliore nelle sue caratteristiche oggettive.

La sfida, pertanto, è individuare le azioni più efficaci per soddisfare, in tutto o in parte, le aspettative prima delineate. Credo che la società sia sulla strada giusta.



In collaborazione con



WEBINAR FORMATIVO
dal 15 giugno
al 13 luglio

**TECNOLOGIE ECOCOMPATIBILI
PER I BENI CULTURALI**

Sono aperte le
iscrizioni on-line
sul sito di
Chimica Verde Bionet

**la chimica verde e la bioeconomia circolare
nei beni culturali**

www.chimicaverde.it
info@chimicaverde.it
tel. +39 0575.401898

IL FVG SI CANDIDA A "REGIONE PILOTA" DEL GREEN DEAL UE

Obiettivo emissioni -4% all'anno. Intanto riparte il progetto per la società energetica regionale

ROMA, 1 GIUGNO 2020

Diventare Regione pilota per la sperimentazione del Green deal europeo. E' quanto si propone il Friuli Venezia Giulia, che nei prossimi 8 mesi predisporrà una prima bozza del progetto ed entro un anno avvierà un confronto ufficiale con Ue, Stato e autorità finanziarie.

La proposta, approvata venerdì dalla giunta, è "suggerire alla Ue l'individuazione della nostra Regione per la sperimentazione della strategia anche in considerazione della superficie e della morfologia del territorio, sufficientemente piccolo rispetto al continente europeo, ma sufficientemente grande e diversificato, per testare e valutare le ricadute delle politiche ed eventualmente riprodurle a livello comunitario", ha spiegato l'assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro, sottolineando che "se la candidatura andrà a buon fine gli obiettivi da perseguire per la Regione risulterebbero più stringenti di quelli fissati dalla Commissione europea".

• • • CONTINUA A LEGGERE

COME CAMBIA LA SMARTHOME CON IL COVID-19

ROMA, 31 MAGGIO 2020

Dopo aver trascorso volenti o nolenti un lungo periodo nelle nostre abitazioni come è cambiata la percezione dei device intelligenti che abbiamo o che avremmo potuto avere? Il mercato della smart home, ci dicono i dati, è crollato.

Eppure nelle indagini a campo ristretto che ognuno di noi può fare nel proprio entourage qualcosa è cambiato. In molti si sono convinti a fare la spesa on line, chi disponeva di apparecchi per la gestione smart della casa ha impiegato più tempo che capire come usarli ed ha finalmente iniziato a dargli qualche compito in più.

Mentre l'acquisto del nuovo non cresce, l'attenzione agli oggetti parlanti presenti nella abitazioni arrivati magari dopo un black Friday di acquisti, molto compulsivi, di qualche parente stretto, aumenta. Chi ha valorizzato il tempo chiuso nel proprio spazio per conoscerlo di più e magari avviare video chiamate o riunioni dal proprio televisore guardando anche a spendere meno nei consumi non si fermerà.

• • • CONTINUA A LEGGERE



LEGGI IL MENSILE

Le nuove proposte di Vanzetti engineering per il G1 navale

L'azienda di Cavallerleone, nel cuneese, lavora nel settore del metano liquido per uso navale dal 2006. Con l'esperienza maturata nell'utilizzo del Gnl sia a bassa sia ad alta pressione, è diventato uno degli attori più importanti nella sua applicazione nei motori marini e stradali. Con una gamma completa di pompe e componenti criogenici fornisce soluzioni per motori marini, stazioni di rifornimento Lnl/Cng, sistemi di travaso da rimorchi stradali e serbatoi fissi, stazioni satellite con alimentazione e supporto alla rete di gasdotti, riempimento di bombole di gas in media e alta pressione.

Ansaldo Energia ha ultimato la centrale di Mornaguia

La multinazionale genovese, attore di statura globale nella produzione di centrali elettriche, ha completato la costruzione e l'entrata in esercizio dell'infrastruttura, composta da due turbine alimentate a gas, sita nella città settentrionale della Tunisia. In anticipo sulla scadenza contrattuale e nonostante i problemi legati all'emergenza del Covid-19, la commessa ottenuta circa due anni fa inizierà a produrre 600 MW per soddisfare il picco dei consumi nella stagione estiva. Il contratto firmato con la committente Steg ha un valore di 250 milioni di euro.



Volocom è il partner globale per la Comunicazione d'Azienda, fornisce soluzioni integrate dalla rassegna stampa al monitoraggio continuo dei media: quotidiani, periodici, web, Radio, TV e social network, tutte le informazioni necessarie per implementare strategie data-driven efficaci e performanti.



RASSEGNA
STAMPA



EDICOLA
DIGITALE B2B



SPEECH-TO-TEXT E
SOTTOTITOLATURA



OSSERVATORI
TEMATICI



MONITORAGGIO
MEDIA (STAMPA,
WEB, RADIO, TV
SOCIAL, AGENZIE)



INFORMATION
PROVIDING

AFRICA

EMERGENZA CORONAVIRUS

SENZA ACQUA NON POSSIAMO FERMARLO

Dall'1 Maggio
al 15 giugno dona al

45511

Dona acqua. Salva la loro vita insieme a noi.

In Kenya il Coronavirus ha un importante alleato che rende la sua diffusione ancora più devastante: **la mancanza d'acqua**. Migliaia di bambini, donne e uomini hanno bisogno del nostro aiuto. Insieme ad ActionAid **tu puoi garantire acqua pulita e kit igienico-sanitari per fronteggiare l'emergenza.**

actionaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

#lacquasalvalavita | sms.actionaid.it

DONA 2 € SMS DA CELLULARE



DONA 5 € DA RETE FISSA



DONA 5 € O 10 € DA RETE FISSA

